Anno XXXVII° — Venerdì 6 Marzo 1903 — Conto corrente colla posta — N. 56

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 5 marzo

Pres. del Presidente *Biancheri*

Una elezione annullata

senza discussione

Il *Presidente* dà lettura delle conclusioni della giunta delle elezioni, che propone a maggioranza l'annullamento della elezione seguita nel collegio di Viterbo nel 18 giugno 1902 (eletto Canovari) e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

Nessuno chiedendo di parlare, pone ai voti la proposta di annullamento della elezione. E' approvata.

Pone ai voti la proposta d'invio degli atti all'autorità giudiziaria. E' approvata.

Il *Presidente* dichiara vacante il collegio di Viterbo.

La riforma giudiziaria

Seguito della prima lettura del disegno di legge: « Ordinamento giudiziario ».

Fiamberti dimostra l'importanza del potere giudiziario, specialmente nei paesi liberi. Applaude ai principii a cui s'informa il disegno di legge, rammaricandosi che esso sia minacciato da meschini interessi locali. Applaude specialmente al concetto di emancipare il potere giudiziario dall'esecutivo e di rendere autonoma la magistratura in tutte le sue funzioni. Non meno lodedole trova il concetto di affidare alla stessa magistratura l'ammessione e la promozione dei magistrati.

Conchiude confidando che la Camera darà la sua approvazione ai concetti fondamentali di riforma che onorerà il Governo e il Parlamento *(approvazioni)*.

Luzzatto Riccardo, per quanto deferente alle autorità del presidente del Consiglio, crede doveroso esaminare con piena libertà il disegno di legge. Conviene nella necessità di riformare l'amministrazione della giustizia troppo sospettata e troppo inferiore ai bisogni della società presente e sarebbe desiderata una riforma ben più radicale di quella che fu proposta dal governo. Ma è convinto che i tempi non sarebbero maturi per una tale riforma e che convenga appagarsi dei notevoli miglioramenti recati dal disegno di legge. Primo fra tutti quello che concerne la epurazione degli attuali magistrati, epurazione per altro che desidera sia fatta nel più breve tempo possibile. Considera degna di lode anche la parte del disegno di legge relativa all'ordinamento giudiziario parendogli che stabilisca sufficienti garanzie per la buona amministrazione della giustizia. Osservando che questa non si può avere quando si moltiplicano senza ragione i giudici e le sedi di giudizio e che non giova, d'altra parte, incoraggiare col facile appello, lo spirito di litigiosità.

Conclude invitando la Camera ad approvare nella sua sostanza il disegno di legge che rappresenta un vero bisogno e un vero progresso (*bene*).

Perla non è contrario ad accogliere le proposte di riforme, a patto però che in esse si introducano quei temperamenti che volgano a meglio armonizzarle coi veri bisogni della nazione. (*Bene*).

Rampoldi domanda di poter svolgere domani una sua proposta di legge relativa alle elezioni politiche. Così è stabilito.

Domani seduta.

Note alla seduta

La discussione delle riforma giudiziaria procede fiaccamente.

Vennero oggi ascoltati con attenzione l'on. Riccardo Luzzatto e l'on. Perla che parlarono con competenza e schiettezza.

L'on. Luzzatto ebbe alcune frasi caustiche che sollevarono l'ilarità della Camera.

Del Balzo Carlo, un feroce repubblicano, lo interruppe dicendo: « Quando avrete approvato questa legge gli avvocati che faranno? »

Luzzatto. Faranno cose più proficue essendo ora gli avvocati veri parassiti della società (*bene, ilarità*).

LA NUOVA LEGGE sui contratti del lavoro

Telegrafano da Roma 5, al *Carlino*:

La Commissione che esamina il progetto dei contratti agrari ha stabilito di applicare la legge anche quando non c'è l'uso, escluso della mezzadria, su cui tornerà sopra; ha ammessa la somministrazione obbligatoria delle sementi e in caso di fitto in danaro; ammise inoltre la obbligatorietà del soccorso in generi o in danaro colla fidejussione del proprietario presso istituti di credito o presso privati limitatamente ad un terzo dell'affitto.

La Commissione poi si è riservata di studiare e definire i provvedimenti atti ad impedire l'usura in caso di fidejussione.

Una questione di campanile

per la ricostruzione del medesimo

Gli ingegneri e gli architetti di Venezia hanno pubblicato una fiera protesta contro il Municipio perchè, d'accordo col Governo, che vi spende una somma rilevante, ha affidato la ricostruzione del campanile all'insigne architetto Luca Beltrame. Ritengono che questa sia un'offesa fatta alla loro classe.

Più vantiamo i tempi progrediti, che un'alta e sana intellettualità governa, e più crescono gli esempi di lotta di classe, di casta, di campanile.

I politicanti modernissimi vogliono la rivoluzione con l'evoluzione — un miserabile controsenso, col quale aumentano l'eccitamento degli istinti e degli appetiti più bassi e più antisociali.

Non è comica una questione di campanile per la ricostruzione della torre di San Marco? Ma con tante rovine che minacciano (dicono almeno) i palazzi pubblici e privati di Venezia i signori ingegneri-architetti veneziani hanno il tempo di manifestare gelosie di codesto povero genere? *g.d.u.*

Ci scrivono da Venezia, 5:

Vidi oggi il sindaco conte Grimani. A proposito della lettera-protesta degli ingegneri, mi disse che serbavagli tardiva: — Da venti giorni, infatti, si fa il nome di Luca Beltrami. Niuna intenzione eravi di offendere la suscettibilità dei tecnici cittadini. Si scelse con accordo unanime un nome che per la sua autorità dovesse imporsi all'Italia e all'Estero.

Oggi alla presenza del sindaco e del prefetto all'architetto Beltrame fu fatta consegna dell'area su cui ergevasi il campanile di S. Marco.

Menelik ai francesi

La *Stefani* ci comunica:

Parigi, 5. — I giornali hanno da Gibuti: Menelik ha conferito nuovamente gli onori ad Ilg ed ha felicitato Chefneux di aver fondato in meno di due mesi ad Harrar una città etiopica che conta già tremila abitanti e che il Negus ha ordinato si chiami Dirc Duoiak.

Dopo il suo ritorno ad Addis Abeba Chefneux ripartirà direttamente per la Francia.

Queste sono notizie da mettersi naturalmente in quarantena. I francesi cercarono di riavere con Chefneux, un intrigante da un pezzo sfiatato, quella influenza che perdettero con Lagarde. Ma l'operazione non sarà così gloriosa come si vuol far credere.

LA GUERRA IN AFRICA

L'arresto di un ingegnere russo

Aden, 4. — Un ingegnere russo fu arrestato al momento in cui cercava di penetrare nella fortificazione.

Si ha da Obbia: Una colonna inglese comandata dal generale Manning è giunta a Debit senza incontrare resistenza.

Due casi di febbre gialla in un trealberi italiano

Marsiglia, 5. — Il trealberi italiano *Iris* proveniente da Pensacola e da Palma è giunto oggi e fu condotto al lazzaretto Friaul per essere disinfettato poichè durante la traversata fra Pensacola e Palma il capitano in seconda e il nostromo morirono di febbre gialla. Assicurasi che l'*Iris* si rilascierà in libera pratica domani dopo la disinfezione.

Per gli Atenei d'Italia

Splendide elargizioni

Il signor Ernesto Modigliani ha dato 100 mila lire per l'Istituto degli Studii Superiori a Firenze — e la Cassa di Risparmio di Padova ha dato 105 mila lire per l'Università.

NECROLOGIO

A Bergamo è morto Aristide Panseri garibaldino.

— A Roma lo scultore genovese Giulianotti.

— A Porto Maurizio lo scrittore enciclopedico Gustavo Strassorello.

La situazione ministeriale

X ci manda da Roma, 5:

Zanardelli è seriamente preoccupato della situazione ministeriale. Il Di Broglio non ha più la fibra per andare avanti, checchè ne dicano gli ufficiosi e sarebbe già andato se il Giolitti per mire sue personali, non lo avesse sollecitato insistentemente a tenere il posto: ma non può durare molto. Il Balenzano è malato seriamente, mentre bussa alla porta la questione ferroviaria. Del ritorno di Prinetti non è neppure il caso di parlarne per ora. Pure il Presidente del Consiglio ancora non scorge nella situazione parlamentare una sicura indicazione degli uomini che dovrebbero sostituire i ministri malati; però egli procrastina, rimanendo fermo nel proposito di affidare l'*interim* del Tesoro a Carcano, salvo attendere la circostanza più propizia per il rimpasto.

Zanardelli, oltre al Giolitti la cui permanenza al potere si impone per troppe ovvie ragioni, è attaccato specialmente ai ministri Carcano, Cocco-Ortu e Nasi.

L'attaccamento al Cocco-Ortu si spiega perchè con questo ministro alla giustizia il vero guardasigilli resta Zanardelli, il quale ci tiene sempre e assai a fare le maggiori riforme e a consigliare i movimenti della magistratura.

Una dichiarazione dell'on. Hortis

Di fronte a vari commenti suscitati da un'intervista con l'on. Hortis pubblicata nel « Giornale d'Italia, » il deputato della quinta curia triestina ci comunica di aver inviato al direttore del giornale romano, l'egregio collega Bergamini, la seguente lettera:

Trieste, 4 marzo 1903.

« Egregio signore,

« Il *Giornale d'Italia* pubblicò nelle sue colonne la narrazione di un colloquio avuto da me col suo corrispondente di Trieste; ora io mi rivolgo alla Sua cortesia pregandola di accogliere questa mia dichiarazione, necessaria per evitare interpretazioni che sarebbero troppo lontane da quanto sento e penso.

« Io non ho mai rinnegato e non rinnegherò mai gli aiuti che possono e devono venire da' fratelli, e tutta la mia vita è votata non alla rassegnazione e alla disperazione, ma alle forti speranze della nazione e della umanità.

« Con riverente ossequio di Lei, egregio signor direttore

devotissimo
Attilio Hortis »

LE DOPPIE ELEZIONI e l'organo dei socialisti

Con una maggioranza schiacciante ieri la Camera ha annullato le doppie elezioni degli on. De Felice e Boselli. Ed ha fatto benissimo.

L'*Avanti!* la sera prima del voto, contrariamente a quanto aveva prima sostenuto, con una artificiosa distinzione tra l'elezione del De Felice e del Boselli, scriveva essere lietissimo che la tesi democratica (!?) abbia trovato un valido difensore nell'onorevole Barzilai, e si meravigliava di quella parte di stampa democratica che favoriva un conservatorismo di nuovo genere introduttore di suo arbitrio di restrinzioni allo Statuto, ed impastoiante la libera volontà degli elettori.

La Camera gli ha dato torto; e con questo ha dimostrato non essere desiderosa di consentire l'accaparramento dei colleghi elettorali a favore di chi ha coscienza di aver perduto la fiducia dei proprii elettori.

La democrazia è una bellissima cosa quando non si volge a trarre profitto con artefici ed adulterazioni della volontà popolare. Chi crede di non possedere più la fiducia degli elettori non vada a cercarne un'altra altrove. E resti a casa!

PREMI AI BENEMERITI DELL'AGRICOLTURA

Il ministero dell'agricoltura annunzia che istituirà delle medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, e delle menzioni onorevoli di benemerenza da conferirsi a coloro che abbiano contribuito a migliorare le condizioni dei lavoratori della terra ed a diffondere pratiche razionali nella coltura dei campi, nelle industrie agrarie e zootecniche e nella selvicoltura.

Potranno pure conferirsi gli stessi premi a coloro che si saranno più segnalati per la bontà delle opere e per la efficacia dei risultati al personale agli istituti di indole agraria o delle industrie agricole, nonchè a enti o persone che avranno in singolar modo contribuito a diffondere l'insegnamento della scienza agraria.

Non più di dieci medaglie d'oro, quaranta di bronzo e sessanta menzioni potranno essere conferite a questo riguardo, in un anno.

La fibra mirabile dell'on. Saracco

Telegrafano da Roma al *Piccolo*, 5:

Ieri Saracco, presidente del Senato, mentre si recava a Palazzo Madama passando per la piazza SS. Apostoli, colto da un improvviso disturbo, cadde a terra proprio dinanzi alla libreria Paravia. Fermo dinanzi alla vetrina del negozio si trovava il cav. Bracci-Devoti, il quale riconobbe l'illustre vegliardo e lo soccorse premurosamente, coadiuvato da un fattorino della ditta Paravia. Il cav. Bracci Devoti fermò una vettura e insieme al commesso accompagnò alla sua casa in via Nazionale il Saracco, il quale voleva ad ogni costo proseguire per piazza Madama. Fortunatamente, dopo pochi minuti, Saracco si era completamente rimesso. Non volle essere visitato da nessun medico, e malgrado le insistenze dei suoi famigliari, dopo che ebbe alquanto riposato, uscì di nuovo e si recò al Senato, dove rimase a conversare un po' di tempo con alcuni colleghi.

LA SICCITA' NELL'ISTRIA

In tutta l'Istria non piove da due mesi e perciò regna grande siccità. A Umago la cisterna comunale è quasi all'asciutto e l'acqua è imbevibile. La città di Parenzo viene fornita d'acqua da Pola, mediante piroscafi-cisterne

Asterischi e Parentesi

— Un nuovo sport.

Una delle parti più centrali di Londra è invasa — come sapete — dai sorci. Essi vivevano da anni immolestati, ma le recenti demolizioni di tutto il quartiere che va dallo Strand all'Holborn Viaduct li ha messi sossopra.

Sorci di tutte le dimensioni, di tutte le specie, di tutti i colori, di tutti i paesi, muovono a centinaia per le ruine, invadono le case ed i negozi: sono il terrore del West Central.

Ebbene, uno degli sport londinesi più in voga è diventato quello di dare, verso sera, la caccia ai sorci.

Vi prendono parte non solo i *rat-catchers* di professione (accalappiatori di sorci), ma intere brigate di *amateurs*.

Perfino delle *misses* si vedono talora tra le macerie coi loro *terrier* o i loro gatti!

Questi sorci, dicono gli eruditi, vengono a Londra da tutte le parti del mondo: dal Giappone, dalla Cina, da Singapore, da Ceylon, dalla Persia, dalla Turchia, dal Marocco, da Nuova York e dal Transvaal. La loro origine si riconosce dal pelo e dalle curve della coda. Arrivano con bastimenti nei *docks* e di lì vengono in città... sugli omnibus. Sono una immigrazione straniera e bisogna impedirla: ne abbiamo abbastanza dei sorci e degli operai indigeni. Giorni sono, un *reat-catcher* di Poplar prese un grosso sorcio transvaliano su uno *steamer* nei West India Docks, gli legò un sottile filo di ferro intorno al collo, per riconoscerlo, e poi lo lasciò andare. Questo avvenne il 10 febbraio. L'altra sera lo stesso sorcio venne preso nel cuore di Londra mentre entrava pacificamente in un negozio a farvi.... delle compere!

Il cacciatore lo riconobbe dai connotati; era il famoso socio boero e stava per giustiziarlo, quando passarono di là alcuni radicali, i quali saputo di che si trattava, investirono il cacciatore e liberarono la sua preda gridando: *Evviva la libertà!*

**

— Un concorso per i critici.

Un giornale di musica americano bandisce un concorso, molto sintomatico.

Esso promette la rispettabile somma di quindicimila dollari a quel critico musicale di un giornale politico che sia capace di scrivere a memoria alcune battute di un'opera di Massenet, Wagner, Mayerbeer o Tchaikowsky; che sappia, stando seduto con le spalle contro il pianoforte, indicare l'ottava e correggere le stonature, e infine sia al caso di trascrivere l'*Ave Maria* di Gounod immediatamente nel tono richiesto dall'esaminatore.

Ecco un concorso che, lo si può giurare, non avrà molti concorrenti, perchè di *note* la maggior parte dei critici non conosce che.... quelle del trattore!

**

— Le previsioni atmosferiche pel marzo.

Mathieu de la Drôme fa queste predizioni:

Dal 6 al 13 marzo primo quarto di luna. Periodo assai bello per la regione meridionale della Francia e per i bassi paesi limitrofi del Mediterraneo.

Forti brezze sul Mediterraneo come pure sul mare Jonio, sul Tirreno e sull'Adriatico dal 5 al 6 e dall'8 al 9. Golfi di Gabès e della Sirti burrascosi.

Dal 13 al 20 plenilunio. Periodo di una gravità relativa, alternativamente piovoso, ventoso e nevoso. Piovoso e ventoso nei dipartimenti francesi bagnati dal Mediterraneo. Neve in Savoia, nell'alta Italia e nella Svizzera. Mediterraneo agitatissimo, specialmente sulle coste dell'Algeria e della Tunisia. Mari interni burrascosi. Numerosi ancoraggi marittimi. Disastri da temersi.

Temperatura variatissima.

Dal 20 al 28 ultimo quarto di luna.

Periodo più ventoso che piovoso. Equinozio di primavera il 20. Venti variabilissimi e frequenti sull'Adriatico, sul Mediterraneo e su tutti i mari interni. Golfi di Lion e di Genova agitatissimi.

Cattivo tempo nei paraggi della Corsica, della Sardegna e della Sicilia.

Navigazione difficile tra la Francia, l'Algeria e la Tunisia. Adriatico burrascoso al Nord, agitatissimo al Centro e al Sud. Vento frequente al nord della Catena degli Appennini. Forte su quella delle Alpi. Numerosi ancoraggi marittimi.

Affluenza di bandiere all'isola di Malta e nei porti della Sicilia. Disastri da temersi. Brusche variazioni di temperatura.

Carattere del mese: bello fino al 12, cattivo dal 12 al 20, ventoso alla fine. Temperatura dolce dal 28 al 31. Da osservarsi una igiene rigorosa verso la metà del mese.

**

— Per finire.

— Il sergente istruttore al coscritto Puntolini:

— Dunque ti rifiuti di fare gli esercizi?

— Sì, signor sergente: fa troppo freddo, ma non creda che io sia un vile: non domando che di andare al fuoco.

Per coloro che abusano dell'alcool

Giorni sono abbiamo ricevuto una lettera, in cui veniva richiamata la nostra attenzione sull'abuso dell'alcool, di cui si nota un progresso allarmante fra le nostre laboriose popolazioni prealpine. Non abbiamo voluto pubblicare la lettera perchè conteneva considerazioni che non ci parvero in tutto fondate. Ma ci pare opportuno pubblicare il presente scritto di persona competente e che speriamo verrà letto con qualche frutto:

Nella splendida pubblicazione del Duca degli Abruzzi *La Stella Polare*, or ora edita dall'Hoepli, tra i varii rapporti ce n'è uno sanitario del dott. Cavalli Molinelli. In esso speciale rilievo meritano le pagine in cui si tratta dell'alcool nel regime alimentare della spedizione. Questo perchè, a differenza di certi empiristi, l'egregio dott. Cavalli ispirò tutte le sue preparazioni ai dettami più severi della scienza, sapendoli informare insieme a quella razionale praticità che fu il segreto di tutta l'impresa. Pel tempo ch'essa durò il cibo e le bevande dei membri della spedizione e per qualità e per quantità furono quali già da prima erano stati rigorosamente fissati. A quelle preparazioni tutti si attennero, nessuno eccettuato, e fu saggezza eroica. Tra le bevande portate, di eccitanti ne avevano pochissimi e solo quelli che la fisiologia al bisogno consiglia; cioè il thè, il caffè e alcuni altri a base medicinale. L'alcool fu escluso del tutto. E fu escluso, dice il relatore, perchè al suo « artificiale e passeggero » eccitamento « tien detro una depressione, un prostramento di forze e un intorpidimento delle facoltà intellettuali che sarebbero

stati sommamente pericolosi per noi, cui abbisognava con attenzione, vigilanza e prontezza far fronte a tutte le insidie cui eravamo esposti ». Che ne pensano i sostenitori della virtù calorifica dell'alcool? — La scienza ha già dimostrato che tale fugace virtù è un puro inganno fisiologico, dipendendo essa da un afflusso di sangue ai vasi periferici, dai quali il sangue ritorna, man mano più freddo, fino a produrre nei casi estremi l'assideramento. L'afflusso poi a sua volta non è che l'effetto di una dilatazione dei vasi a base di paralisi. Abusate del gioco e avrete tutte le sue conseguenze nelle loro infinite varietà: corona estrema il *delirium tremens* e la morte. Impossibile che le verità sì positive della scienza e le testimonianze sì eloquenti dell'eroismo non abbiano da parlare a certi uomini?

A. Michieli

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento

Banchetto fra medici

Ci scrivono in data 5:

Ieri sera i medici del circondario offrirono al loro collega dott. Toffolutti Jacopo messo a pensione dopo 40 anni di lodato servizio nel Comune di Chions, un sontuoso banchetto all'Albergo della Torre. Molti erano gl'intervenuti mentre gli assenti scusaronsi con lettere e telegrammi che vennero letti prima di cominciare le mense. Regnò sovrana l'allegria e non mancarono i brindisi e gli auguri di lunga vita al festeggiato che rispose commosso ringraziando della bella prova d'affetto cui venne fatto segno.

In questa occasione va ricordato a titolo di lode il Comune di Chions che con benintesa liberalità votò a favore del Toffolutti un generoso supplemento di pensione onde arrotondare la magra cifra che la legge accorda ai benemeriti medici che diedero tutti sè stessi a beneficio dell'umanità.

DA CIVIDALE

Riunione di emigranti — Consorzio grandinifugo.

Domenica prossima alle ore 3 pom. avrà luogo in una sala terrena del locale scolastico in Piazza XX Settembre una riunione di emigranti allo scopo di nominare un comitato locale che coadiuvi l'opera efficace del corrispondente del Segretariato d'emigrazione di Udine.

I soci sono invitati in assemblea venerdì 6 corr. nell'ufficio dal Comizio agrario locale, per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione dell'esercizio 1902 e situazione di cassa; — 2. Provvedimenti per l'entrante campagna; — 3. Nomina della rappresentanza per l'anno 1903.

Da PORDENONE

Esposizione agraria

E' incominciato l'arrivo delle macchine per la prossima Esposizione, e il Comitato è in grandi facende per gli ultimi preparativi, col lodevole appoggio, sì morale che materiale, dell'on. Giunta municipale.

A cura appunto del Municipio, furono in questi giorni inghiaiati i viali del pubblico giardino, e troncati i rami sporgenti degli ippocastani, cosicchè il giardino stesso, cogli eleganti padiglioni, presenta un'ammirevole aspetto. Usciranno quanto prima delle eleganti cartoline illustrate con le vedute dei fabbricati dell'Esposizione.

La mostra bovina e l'altra degli animali da cortile, riusciranno superiori a quanto si era previsto, perchè continuano a fioccare adesioni. L'inaugurazione della mostra degli animali da cortile avrà luogo il 25 corr., e in uno dei giorni successivi si farà una lanciata di piccioni viaggiatori, cosa mai vista nei nostri paesi.

Sono giunti gli artisti per la *Bohème*, e, data la loro valentia, lo spettacolo riuscirà qualche cosa di veramente eccezionale.

DA MANIAGO

La partenza del ricevitore del dazio

Il sig. Maschietti, trasferito ad altra sede, è partito l'altr'ieri. Impiegato attivo e intelligente, ha saputo disimpegnare le non facili mansioni conciliando gli interessi dell'amministrazione con quelli dei contribuenti. Viene a sostituirlo il sig. Peres al quale diamo il benvenuto.

Da CODROIPO

Bambino sotto un carro — Per provare la bicicletta.

L'altro giorno a Passariano un bambino di anni 5, certo Angelo Pituello si sdraio in un campo, sotto il carro dal quale i di lui genitori poco lungi, avevano staccati i buoi. Quando essi riattaccarono gli animali, non si accorsero del pericolo che correva il loro figliuolo, nel frattempo addormentatosi. La ruota posteriore del carro gli passò sulla gamba destra, fratturandogliela.

**

Un giovanotto, certo Guglielmo Cordovado, volendo provare una bicicletta e non essendone pratico cadde e si ruppe un braccio.

Da S. GIORGIO di NOGARO

Un terzo arresto allo zuccherificio

Ci scrivono in data 5:

L'altro giorno avete pubblicato dell'arresto di due operai dello zuccherificio certo Giuseppe Guidi e Maurelio Scarabelli sotto l'imputazione di furto continuato commesso in quello stabilimento.

Oggi venne arrestato e tradotto alle carceri mandamentali di Palmanova certo Giuseppe Lupieri di Muzzana anch'esso per furto a danno del zuccherificio.

—

E' venuto al nostro ufficio il signor Angelo Santarosa, meccanico al Zuccherificio di San Giorgio, per dichiarare che egli non è quel fabbro ferraio Santarosa, che in una lettera al *Giornale di Udine*, di martedì 24 corr., si diceva arrestato per complicità nel furto del Duomo.

Noi accogliamo ben volentieri questa dichiarazione, che avremmo già pubblicato, se fosse stata fatta subito in questi termini, che escludono affatto possa essere designato il sig. Angelo Santarosa, come erroneamente si pretendeva, in quella informazione del tutto generica ed avuta da una fonte autorevole.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Per la costituzione di un Segretariato dell'emigrazione

Fu diramata ieri la seguente circolare:

On. Signore. L'emigrazione operaia ha nella nostra regione una grandissima ed eccezionale importanza sia come fattore economico che nei riguardi della civile educazione ed esercita notevole influenza su tutte le nostre sociali manifestazioni.

L'organizzare ed indirizzare l'emigrazione — il proteggere l'operaio nostro, ovunque si trovi, contro lo sfruttamento dei connazionali e degli stranieri e contro il malvolere delle Società assicuratrici — l'impedire che l'emigrante nostro, così parco, laborioso ed intelligente, si faccia strumento di biasimevoli cupidigie e si renda disprezzato ed inviso ai compagni del paese che lo ospita, è opera altamente doverosa non solo per sentimento di amore verso il proletariato ma per lo stesso pubblico generale interesse.

Il nostro emigrante ha attitudini speciali e ben diverse da quelli di altre località e che lo spingono per ogni dove — qui si stipulano i contratti di lavoro, i quali sovente costituiscono un inumano mercimonio — qui siamo in grado di meglio e più prontamente conoscere i bisogni degli operai della regione e qui dunque è necessario che sorga un istituto che con assidua e amorosa sollecitudine tuteli la emigrazione.

Queste considerazioni da molto tempo hanno indotto i sottofirmati nel proposito di propugnare la istituzione a Tolmezzo di una Sezione del Segretariato della emigrazione di Udine o di un Segretariato autonomo con raggio di azione in tutta la Carnia e Canale del Ferro ed ora credono sia giunto il momento della attuazione.

Ciò esposto invitiamo Vossignoria ad intervenire ad una adunanza che si terrà in questa sala municipale alle ore 10 del giorno di lunedì 16 marzo corr. al fine di discutere l'opportunità di tale istituzione ed eventualmente di prendere quei provvedimenti che saranno ritenuti del caso.

I proponenti sono certi di avere da tutti valido appoggio, ottenuto il quale, pubblicheranno i dettagli del loro programma.

Tolmezzo, 2 marzo 1903.

M. Beorchia-Nigris Sindaco — *Gio. Batta Ciani* Presidente della Società Operaia.

—

Il nostro corrispondente ci scrive che i promotori sperano in un largo concorso di emigranti non solo ma di cittadini di ogni classe onde porre le basi d'un istituto possibilmente autonomo, come è richiesto dai bisogni e dal carattere speciale di questa popolazione.

Da OVARO

Un uomo nella trappola della volpe

A Cella di Ovaro il proprietario di una fornace, aveva tesa una trappola nella loggia della fornace stessa per prendere la volpe.

Nella sera stessa due giovanotti del paese si recarono a pescare delle rane ma mentre erano intenti alla pesca furono colpiti da alcune pietre.

Entrambi se la dettero a gambe, ed uno di questi entrò nella loggia della fornace, ma appena dentro gli capitò l'ingrata sorpresa di vedersi chiusa la porta.

Tentò ogni sforzo per uscire ma inutilmente. Frugato nelle tasche, non sapendo più che cosa fare accese un zolfanello e vide una finestra attraverso la quale trovò la libertà.

Si dice che il povero giovane sia ancora in preda allo spavento ed in paese se ne fanno delle pazze risate.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20

Giorno 6 Marzo ore 8 Termometro 4.5

Minima aperto notte +1.8 Barometro 756

Stato atmosferico: bello Vento N.

Pressione: calante ieri: vario

Temperatura massima 13.6 Minima 2.9

Media 7.505 acqua caduta mm.

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione

Statue decorative

Per concessione del proprietario on. Morpurgo la statua del Liso, rappresentante una Ninfa che scende al bagno figurerà all'Esposizione come parte decorativa della fontana dinanzi alla Galleria delle Belle Arti.

Le 4 statue colossali ideate dell'architetto D'Aronco, e raffiguranti le arti, che decoreranno l'edificio delle Belle Arti, saranno eseguite, per gentile loro offerta, dagli egregi scultori De Paoli e Liso.

Per l'illuminazione e per la Galleria del lavoro

Questa sera alle 8 1/2 si raduna la Commissione che ha il compito di provvedere alla illuminazione della Mostra e alla forza motrice per le macchine della Galleria del Lavoro.

L'ASSEMBLEA DI IERI SERA alla Società Operaia

L'interpellanza Biondini

Ieri sera nei locali della Società operaia si tenne l'annunciata assemblea cui intervenne una ottantina di soci.

Presiedeva il sig. E. Seitz, presidente della Società.

Argomento da trattarsi era l'interpellanza Biondini di cui ecco il testo:

Il sottoscritto interpella codesta spettabile direzione per sapere quali sieno i motivi che la indussero:

1. A non aderire all'agitazione contro le spese improduttive;

2. Ad aderire al pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele II.

Già in antecedenza il presidente aveva risposto a questa interpellanza colla seguente lettera:

Non ha creduto la Direzione di aderire all'agitazione contro le spese improduttive in omaggio alla disposizione dell'art. 94 dello statuto che regola le funzioni del nostro sodalizio.

Ha trovato doveroso di far adesione al Pellegrinaggio al Pantheon in onore alla memoria di Vittorio Emanuele II nel 9 gennaio, prescindendo da qualsiasi considerazione estranea alla Società, ma per il fatto che Vittorio Emanuele II venne, per deliberazione dell'Assemblea generale iscritto sull'albo dei benefattori della Società per avere nel 13 novembre 1866 versato alla Società L. 2000 a titolo di costituzione del fondo Mutuo soccorso.

Questi i motivi che furono di guida alla direzione e che le comunico a risposta della di Lei interpellanza.

Il Presidente

E. Seitz

Ieri sera adunque seguì la pubblica discussione dell'interpellanza.

Il solo Biondini, interpellante, parlò biasimando la Direzione per il suo contegno nelle due diverse circostanze.

Molti altri invece fra cui notiamo i soci rag. Gennari, Fanna, Zamparo e Sponghia, parlarono per sostenere la legalità del contegno della Direzione.

La discussione fu lunghissima ed animata ed infine fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal Biondini:

L'assemblea invitando la Direzione ad attenersi scrupolosamente allo Statuto, rammenta che nella società è assolutamente vietata la politica di partito.

Anche quest'invito non sta male; ma sarà inutile come gli altri quando *el difeto xe nel manego.*

ELEZIONI DELLA SOCIETA' OPERAIA

La riunione di stassera

Le commissioni incaricate, dai due singoli Comitati, per la formazione della lista unica dei candidati, ieri a sera si riunì e di pieno accordo, concretò la lista completa la quale sarà comunicata alla riunione dei soci, che avrà luogo questa sera nei locali della Società operaia alle ore 8 1/2.

Sono per ciò invitati, tutti i soci ad intervenire questa sera a detta riunione per comunicazioni delle commissioni e per la proclamazione dei candidati.

Il telefono Treviso - Udine Trieste - Vienna

Sotto questo titolo la *Gazzetta di Treviso* pubblicava iersera:

Il Presidente della nostra Camera di commercio comm. Appiani ha ricevuto dalla consorella di Udine invito ad iniziare le pratiche per costruire anticipatamente la linea telefonica Treviso-Udine, la cui esecuzione dovrebbe avvenire secondo la legge nell'anno 1905 con la spesa preavvisata di lire 70,850.

Per il disposto dell'art. 5 della legge testè votata, gli Enti interessati possono fare eseguire antecipatamente le linee provvedendo alla spesa; che viene loro rimborsata senza interessi dallo Stato.

Sappiamo che il comm. Appiani ha in animo di iniziar pratiche, d'accordo col suo collega di Udine, perchè la linea telefonica anzichè ad Udine possa far capo a Trieste. Si noti che questa città è collegata telefonicamente a Vienna, e quindi è chiaro di quanta importanza sarebbe tale linea.

Auguriamo fin d'ora buon esito alle pratiche che stanno facendo le Camere di commercio di Treviso ed Udine ispirate al bene delle rispettive Provincie.

Camera di commercio

Regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli — La « Gazzetta Ufficiale » del 28 febbraio p. p. pubblicò il Regolamento per l'esecuzione della legge 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e e dei fanciulli.

La legge andrà in vigore quattro mesi dopo la pubblicazione del regolamento, cioè colla fine di giugno.

La commemorazione di Adua

Ci viene comunicato:

A cura del Comitato dei reduci d'Africa, domenica 8 marzo alle ore 2 1/2 pom. avrà luogo al Teatro Nazionale la solenne commemorazione dei caduti di Adua.

Il discorso sarà tenuto dal concittadino sig. Caneva Aristide, che prese parte alla campagna.

Si assicura l'intervento di parecchi reduci d'Africa anche da paesi lontani.

Tutte quelle associazioni che desiderassero intervenire alla commemorazione restano fin d'ora invitate.

Il ministro Carcano e l'Esposizione di Udine

Abbiamo da Roma, 5:

Il ministro delle Finanze, Carcano, ha diramato una circolare alle Dogane del Regno, consentendo che gli oggetti spediti dagli stranieri all'Esposizione d'agricoltura, industria ed arte di Udine sieno inoltrati dalle frontiere o dai porti in esenzione di visita alla Dogana di Udine che ne farà l'importazione temporanea.

Giornale di Udine (59)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore

Proprietà letteraria

— In tal caso bisognerà occuparsi di Saltner per trovargli un posto.

— L'ho fatto; ma Saltner è austriaco e questo governo non è molto disposto a favorire gli stranieri, anche se ricoperti di gloria, quando non hanno preso il diploma negli istituti tedeschi.

— Speriamo adunque che il suo presentimento si realizzi e che la scoperta del Polo Nord riesca molto di più che uno studio geografico! O che cosa mai?

— Lo saprà — rispose Ell, e preso il braccio di Isma si avviò con essa verso il cancello del parco.

Presso all'uscita un fattorino presentò un telegramma ad Ell. Isma lo strappò di mano al giovane e lesse convulsamente il dispaccio.

— Di lui!... — esclamò alla fine. — La prego di tornare a casa per rileggerlo meglio... qui non ci si vede quasi più...

E così dicendo Isma si diresse verso la casa, salì frettolosamente le scale ed entrata nel salone si avvicinò alla lampada elettrica che già brillava sullo scrittoio e rilesse ansiosamente, ripetutamente, il telegramma: poi, rivoltasi ad Ell, gli consegnò il foglio.

— Vive! E' sano; è salvo! Leggete Ell.

Con grande emozione il giovane lesse il dispaccio:

« Hammerfest, 5 settembre. Ore 3 del mattino. Ritornato piccione viaggiatore con il suggello legato al collo. Pallone Polo, porta notizia: — Signora Isma Torm. Friebene. Siamo al di sopra del Polo Nord. Piccola isola 500 diametri circa, abitata da razza ignota. Isola circolare coincide centro Polo, contiene macchine ed apparecchi per noi sconosciuti. Sopra la sua superficie sta impressa una grande rappresentazione stereografica della sfera terrestre nordica sino al trentesimo grado di latitudine. Abitanti sono invisibili. Sbarco parendoci poco sicuro, continuiamo viaggio. Saluti affettuosi. Torm ».

Isma era al colmo dell'agitazione. Il dispaccio non era per niente rassicurante. Continuare il viaggio? Perchè? Dove? Con quale esito?

Continuare il viaggio? Ma dovrebbero essere già di ritorno! Non le pare?

— Eh... — rispose Ell — non potrei risponderle.

— Ma quell'isola straordinaria? Con gli abitanti invisibili? Che ha messo tanto paura a mio marito? Che cosa significa?

— Significa — rispose Ell commosso — che gli abitanti del pianeta Marte sono riusciti a prendere stabile possesso del Polo Nord; e che vi hanno installato le loro macchine potenti.

— Che?

— Significa — continuò Ell — che l'umanità intera si troverà fra poco sotto la loro direzione, e che ben presto verrà per queste misere popolazioni l'età dell'oro; la felicità e la pace! E che noi la vedremo.

Così parlando Ell aveva rialzato la voce con crescente entusiasmo, levando gli occhi al cielo, come per rendere grazie a Dio onnipotente di questa buona novella.

Isma lo contemplava senza rendersi un conto esatto di quello che volesse dire e lo pregò a spiegarsi meglio.

— Le ho detto la verità — riprese Ell, dominando il trasporto dell'anima sua. — Mi chiede una spiegazione? Debbo dirle adunque quello che tutto il mondo ha ignorato sino ad oggi ed ignora? Lo farò con piacere, nella speranza che questo le spiegherà meglio il mio carattere; il mistero della mia vita; e le mie stranezze. E' una storia lunga ed interessante. La prego di sedere, Isma, ed ascolti bene.

Isma, sempre più attonita, obbedì e stette intenta al racconto fantastico del suo amico.

Questi le parlò del pianeta Marte; dei suoi abitanti; della loro coltura; della loro bontà e della loro potenza. Le spiegò i primi tentativi dei Marziani per toccare la Terra; ed il loro proposito di migliorare le condizioni degli abitanti. Da gran tempo egli non aveva avuto più notizia dei Marziani, ma gli era rimasta una fede immensa nel finale coronamento dei loro sforzi; e quindi attendeva di giorno in giorno la nuova della loro presenza su qualche punto del globo. Ed intanto egli aveva fede che il Polo Nord ed il Polo Sud fossero già da loro occupati, e perciò egli aveva organizzato la spedizione di Torm e non aveva dubbi sulla sua riuscita

— Ma perchè non informare mio marito di quanto mi ha detto?

— Perchè? — interruppe Ell. — Perchè se avessi avuto l'ingenuità di dire tutto ciò che ho detto a lei, mi avrebbero creduto un pazzo e nessuno sarebbe partito. La sola cosa che mi era possibile di fare io la feci e perciò ho pregato lei a regalare ai nostri amici tre bottiglie di sciampagna, alla condizione di aprirle solo quando erano giunti al Polo.

— Sì. Me ne rammento bene.

— Orbene, in fondo al cestino io posi un vocabolario « Marzio-Tedesco », e questo, secondo me, avrebbe dovuto spiegar loro il mio segreto e quello del Polo.

Isma guardava Ell, sempre più meravigliata. Senza il dispaccio del piccione viaggiatore, non c'è dubbio alcuno ch'essa avrebbe creduto che Ell vaneggiasse. Ma quel dispaccio era categorico. Come spiegarsi l'enigma? Essa si rivolse ad Ell e le stese la mano supplichevole.

— Non mi rimane a sapere che la cosa per me più importante, la sola che può spiegarmi cotesto mistero. Da chi apprese ella tutto quello che mi ha raccontato?

— Da mio padre — rispose Ell con voce malinconica al ricordo del padre già estinto. — Mio padre fu uno dei primi e più audaci esploratori Marziani. Io sono, per parte di padre, un discendente di Marte.

(Continua)

Un comizio dei calzolai

Pare si stia organizzando per domenica un comizio di calzolai.

Scopo del comizio sarebbe quello di protestare contro il lavoro carcerario che danneggia gli operai onesti e contro la consuetudine invalsa nei reggimenti di adibire al lavoro di calzature i militari.

Quanto alla prima protesta si tratta di un vecchio lagno cui nessun governo ha saputo por riparo, ma quanto alla seconda richiamiamo l'attenzione del pubblico e specialmente della classe dei calzolai a quanto ebbe a dire in proposito giorni sono alla Camera il Ministro della Guerra Generale Ottolenghi rispondendo all'on. Cabrini e ad altri deputati. Il Ministro dichiarò che « in ogni reggimento vi è un capo calzolaio e un capo sarto che hanno facoltà di scegliere i loro operai; però durante le manovre di campagna non si possono reclutare operai borghesi per le riparazioni sul luogo, come si deriderebbe ed ecco il perchè si deve ricorrere in questi casi a militari. Di qui la necessità che nei periodi normali alcuni soldati siano tenuti in esercizio del loro mestiere presso i capi d'arte dei reggimenti per i momenti in cui occorra l'opera loro indispensabile.

Aggiunge che questo tirocinio è limitato a tre militari per ciascun arte e per reggimento. »

I falegnami e i lavori per l'edificio scolastico

La commissione dei falegnami assuntrice dei lavori in legno al nuovo edificio scolastico, ha presentato le proposte all'on. giunta la quale si è riservata di decidere dopo esaminato il progetto.

Cinque signori benemeriti dell'Infanzia

Con animo grato, il Comitato Protettore dell'infanzia sente il dovere di porgere vivi ringraziamenti ai signori Emilio Doretti, Ernesto Santi, Angelino Fabris, Francesco Lorenzon ed Ernesto Silvestri, promotori della riuscitissima festa infantile maccherata, data al Teatro Minerva il 19 febbraio p. p. per avere con gentile pensiero destinato e versato il provento netto in L. 202 a favore della colonia Alpina Friulana Umberto I Margherita.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Compagnia Lillipuziana

La seconda rappresentazione dell'opera buffa *Crispino* e la *Comare* attirò anche ieri sera al Teatro un pubblico numeroso ed eletto.

L'esecuzione fu migliore anche perchè il protagonista Angelo Bagni, rimesso dalla sua indisposizione cantò a voce chiara e con maggior brio. Bene tutti gli altri artisti ed il coro.

Dopo il secondo atto ebbe un clamoroso successo il piccolo *Tamagno* di Panni che cantò con un'aria fra il terribile e il burlesco le arie del *Trovatore*: *Di quella pira* e *Sconto col sangue mio.*

Il piccolo guerriero, vestito *d'acciaio* e brandendo una spada del *bazar*, dovette concedere il *bis* di tutti e due i pezzi.

**

Questa sera riposo.

Domani penultima rappresentazione con la prima esecuzione dell'opera buffa in 3 atti del M.° G. Rossini: *Il barbiere di Siviglia.*

L'Otello a Gorizia
Lo splendido successo

Alla *premiere* dell'*Otello* di Verdi che andò in scena ieri sera a Gorizia assisteva un pubblico affollato e scoltissimo. Il successo fu clamoroso. Un telegramma di ieri sera da Gorizia reca:

Primo atto *Otello* esito straordinario. Applauditi Colazza, de Micheli, Caruson, Golisciani chiamati insistentemente ribalta fine atto, benissimo orchestra, cori. Stagione assicurata.

Un successivo telegramma reca:

Prima Otello teatro rigurgitante successo straordinario. Colazza superbo Otello applaudito *Esultate* replicato *Addio sante memorie.*

Caruson splendido Iago festeggiato tutta opera specialmente nel *Credo* di cui il pubblico voleva il *bis* per non concesso.

La signora De Micheli, Desdemona insuperabile, applauditissima nell' *Ave Maria.* Benissimo orchestra diretta dal maestro Golisciani, così i cori. Messa in scena sfarzosa.

BIBLIOGRAFIA

L'Italia nei Cento anni (*1801-1900*) *del Secolo XIX, giorno per giorno illustrata*, per cura di Alfredo Comandini (Editore Antonio Vallardi Via Moscova, 40, Milano; 1901.)

La 35 dispensa, iniziatrice della seconda serie di quest'opera curiosissima, è uscita testè, e comprende gli avvenimenti italiani dal febbraio 1836 al marzo 1837.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Mancato omicidio

(*Udienza del 5 Marzo*)

Presiede il cav. Sommariva assistito dai Giudici avv. Sandrini e Cosattini. P. M. cav. Specher.

Gli interrogatori

Madussi Dionigio di Francesco d'anni 26 nato e domiciliato in Artegna, bracciante è accusato del mancato omicidio, di Comoretto Antonio.

Egli racconta come fosse in buoni rapporti col Comoretto; soltanto lo aveva citato davanti il giudice conciliatore di Artegna per chiedere la rifusione di L. 19 per lavori eseguiti all'estero ove si era recato per conto di lui. Nel giorno 10 ottobre 1902 fu tutto il giorno in compagnia del Molaro, del Comoretto e di certo Conchin Luigi; bevette con loro alquanto ma sempre in buona armonia.

Al Comoretto egli aveva chesto il pagamento del suo credito e ne ebbe risposta che nel giorno successivo sarebbe stato soddisfatto.

Giunta la sera, essendo tutti alquanto brilli, si lasciarono e mentre il Comoretto e il Conchin si recarono verso Buia, al Madussi venne in pensiero di fare un po' di paura al suo debitore e corsogli dietro, alla distanza di una diecina di metri, così per fare una bravata, sul ponte del Boes sparò per aria quattro colpi di rivoltella e poi fuggì.

Non ebbe dunque intenzione di uccidere il Comoretto.

L'altro detenuto è Molaro Giacomo di Angelo, d'anni 27, nato a Buia e domiciliato a Artegna giornaliero, accusato di complicità. Dice che anche lui era creditore del Comoretto per L. 90, ma per tale motivo non ebbe mai alcun litigio.

Fu col Madussi tutto quel giorno e quando vide costui correre dietro al Comoretto gli tenne dietro; ma quando sentì gli spari si gettò nel fossato a sinistra della strada, stupito dal fatto che commetteva il Madussi.

Egli non ebbe mai in pensiero di eccitarlo a far ciò tanto più che non sapeva se fosse armato di rivoltella.

Il Comoretto non è comparso perchè trovasi all'estero per lavoro; la sua deposizione scritta si concreta in una accusa esplicita, affermando che le revolterate gli fischiarono da vicino quasi da colpirlo.

I testimoni

Conchin Luigi era insieme con suo cognato Comoretto quando udì quattro colpi di rivoltella.

Si volse e riconobbe il Madussi al quale rivolse le parole: Adesso ti prendo io e si diede a rincorrerlo mentre fuggiva; vide il Molaro che si accovacciò sulla scarpata della strada e non si curò di lui.

Menis Francesco fu Giovanni, albergatore di Artegna, narra che in quel giorno i quattro individui in buona armonia giuocavano alle boccie; poi verso sera mangiarono assieme e bevettero circa 5 litri (fabbrica di Pordenone): quando partirono erano un po' allegri.

Ad istanza dei giurati viene fatto venire l'armaiuolo Franzolini Leandro il quale dà alcuni giudizi sulla forma, quantità e qualità delle capsule rimaste nella rivoltella del Madussi.

Il brigadiere dei carabinieri di Buia, Cogo Gaetano, fa una lunga storia circostanziata dei fatti rilevati dopo il reato.

Sono le 18 e l'udienza è levata.

IN TRIBUNALE

Un ciclista sotto il tram a vapore

(*Udienza del 4 Marzo*)

I testimoni

Esaurito l'interrogatorio degli imputati e del cav. Leonetti, il presidente procedette all'audizione dei testimoni.

Degna di menzione è la deposizione della teste Teresa Passarini, domestica presso la famiglia Pecile. Essa dichiara che mentre si trovava sulla porta di casa vide il ciclista Buttazzoni che correva non eccessivamente ma a testa bassa. Essa lo avvertì dell'avanzarsi della macchina mentre egli la salutava, e mentre girava scartando a destra e a sinistra, fu travolto. Udì il fischio della locomotiva.

Pure il sig. Stampetta che era a circa 100 metri di distanza assieme al caporale Gaio, vide il Buttazzoni scartare a destra e a sinistra, finchè andò a urtare contro lo spigolo della macchina. Il caporale Gaio confermò tale deposizione aggiungendo che un ciclista più abile del Buttazzoni avrebbe potuto scansare il pericolo.

Nel pomeriggio continuò l'assunzione dei testi presenti alla scena o che accorsero dal vicinato appena avvenuta la disgrazia. Alcuni deposero di aver udito il segnale altri non lo udirono ma non esclusero che sia stato dato.

Si udirono poi i testi a difesa e fra questi notiamo il sig. G. B. Volpe che ritiene da ascriversi all' innavvertenza del Buttazzoni la causa dell'accaduto. Udì il fischio della locomotiva e non esclude che sia stata suonata anche la campana. Lo studente conte Enrico Deciani udì un fischio prolungato della locomotiva prima dell'uscita dalla stazione. La macchina si avanzava lentissima.

Vide il ciclista che correva rasente la siepe, e che salutò la Passerini. Aggiunge di aver udito gridare *Ocio la machina*, e ritiene che il Buttazzoni se si fosse subito scansato, avrebbe potuto facilmente porsi in salvo.

Altri testi depongono su circostanze già note e quindi il Tribunale accoglie la domanda della difesa di procedere ad un sopraluogo.

Il sopraluogo

Ieri mattina in seguito ad istanza della difesa, il Tribunale col P. M. cogli avvocati e cogli imputati si recò alla stazione del tram a vapore per un sopraluogo.

Quivi fu riprodotta con una macchina la scena dell'investimento ed il sig. Stampetta in bicicletta ripetè il percorso del Buttazzoni.

Il perito ingegner Cudugnello salì sulla macchina col Tribunale e procedette a vari esperimenti sul tempo necessario per fermare la locomotiva, sulla località dell'investimento e sulla possibilità nel macchinista e nel manovratore di vedere il Buttazzoni che si avanzava in bicicletta.

(*Udienza pomeridiana del 5*)

Lettura di atti e contestazioni

Il P. M. comunica un atto della R. Prefettura da cui risulta che non consta che sia stata data alla Direzione del tram alcuna istruzione circa la fermata dei carri lungo la linea, ma consta invece che dopo l'infortunio di cui l'odierno processo fu dato ordine per uno speciale servizio di sorveglianza per l'uscita dei convogli sia per partenza sia per manovra. Un altro atto, pure comunicato dal P. M., fa emergere come il Sindaco di S. Daniele chiedesse informazioni al Sindaco di Udine circa la fermata di carri lungo la linea.

Segue poi una contestazione dell'avvocato della P. C. all'imputato Mattiussi che in una deposizione scritta dichiarò di aver per primo constatato l'investimento e di aver avvertito il macchinista di fermare, mentre al dibattimento disse che il macchinista fermò prima che egli se ne accorgesse e che anzi gli chiese perchè fermava. Il Mattiussi conferma questa seconda deposizione.

L'avv. Girardini comunica poi un regolamento di servizio del tram ed un libretto di istruzione per il personale.

Questo regolamento è in data del 1889 e il cav. Leonetti osserva che fu abrogato dalla Prefettura che diede ordine di attenersi alle norme generali delle tramvie.

Segue la lettura di vari articoli del regolamento.

La perizia

Comincia poi la perizia dell' in. Cudugnello che deve dire come avvenne l'investimento.

L'avv. Girardini presenta vari quesiti da sottoporre al perito.

L'ing. Cudugnello ritiene che il fischio fu dato quando il ciclista si trovava sul binario del tram a cavalli nel piazzale di Porta Gemona, e ciò in seguito a un calcolo in base al percorso del carro guidato dall'uomo della Ditta Orter.

Il ciclista vide la macchina a otto metri da essa, e in questi otto metri la locomotiva si poteva fermare, poichè il macchinista, che aveva tolto il vapore, poteva far ciò anche nello spazio di due metri. Da ciò risulterebbe che il macchinista non guardava in avanti, lungo la via. Conclude col dire che se il macchinista avesse guardato in avanti, poteva a tempo scorgere il ciclista ed evitare il pericolo e la disgrazia, o quanto meno il ciclista stesso avrebbe dato di cozzo contro la macchina ferma.

L'avv. Girardini chiede se l'investimento avvenne ai lati o davanti alla macchina. Il perito risponde che deve esser stato investito dal davanti della macchina.

Il teste Stampetta che era presente dice che il Buttazzoni fu investito dai lati della macchina.

Segue un vivace battibecco fra gli onorevoli Girardini e Caratti con relative smentite recise, circa la velocità della locomotiva quando avvenne la disgrazia.

L'avv. Schiavi produce una lettera diretta dalla Direzione del tram il 23 agosto 1895 alla Prefettura in cui si comunica l'abrogazione delle norme dettate al personale perchè punto concordi alle disposizioni dalla Prefettura in proposito impartite.

Il presidente dichiara chiusa la parte istruttoria del dibattimento.

La P. C. domanda che la discussione sia rinviata a domani. La difesa ed il P. M. sono in ciò concordi. Così, viene stabilito che le arringhe abbiano luogo oggi alle 10.

UDIENZA ODIERNA

Questa mattina appena aperta l'udienza, il Presidente diede la parola al rappresentante della P. C. avv. Girardini. Parlerà poi il P. M.

Nel pomeriggio avremo le arringhe defensionali degli avv. Schiavi e Caratti e certamente la sentenza.

Le truffe di un « medium »

Berlino 4. — Il 23 corr. incomincerà il dibattimento a carico di Anna Rothe, celebre « medium » dei fiori, scoperta a « truccare ».

Com'è noto, la Rothe diceva che i fiori, ch'essa distribuiva nelle sedute spiritiche, le venivano apportati da esseri invisibili dagli spazi eterei; mentre invece fu scoperto che uscivano dalle sue... mutande, dove gli teneva nascosti. La Rothe è accusata di truffa in 61 casi, per aver ingannato le persone che pagavano il biglietto d'ingresso per assistere alle sue sedute spiritiche. Sono citati 89 testimoni.

Note da Roma

Sessantanove!

Ecco una notizia curiosa ed interessante dal punto di vista.... frenologico: gl'inscritti a parlare sulla riforma giudiziaria sono saliti alla bellezza di 69.

E non vi dico altro!

Il Tesoro cresce

Nei primi otto mesi dell'anno finanziario furonvi aumenti in tutti i cespiti (tranne sali e tasse affari) nella somma di 33 milioni e mezzo.

Una donna assolta

Maria Baronio, accusata di mancato omicidio sulla persona del marito, fu assolta dalle Assise di Milano fra gli applausi del pubblico.

Anche questa è da contar

Gli studenti di medicina di Catania si sono posti in sciopero perchè obbligati a frequentare la scuola di igiene attigua al padiglione dei tubercolotici nell'ospedale. E quando dovranno andare al letto degli ammalati?

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 marzo 1903.

Rendita 5 %	L.	102.60
» 4 1/2 %	»	107.—
» 3 1/2 %	»	99.30
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	»	944.25
Ferrovie Meridionali	»	693.50
» Mediterranee	»	463.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	503.50
» Meridionali	»	348.—
» Mediterranee 4 %	»	504.—
» Italiane 3 %	»	348.75
Città di Roma (4 % oro)	»	514.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	506.25
» » » 4 1/2 %	»	519.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511.75
» » » » 5 %	»	517.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	506.25
» » » » 4 1/2 %	»	519.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.09
Londra (sterline)	»	25.16
Germania (marchi)	»	122.72
Austria (corone)	»	104.74
Pietroburgo (rubli)	»	265.18
Rumania (lei)	»	98 42
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.67

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarguolo Ottavio, gerente responsabile.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

DEPUTATI FRANCESI CHE SI BASTONANO alla "buvette" della Camera

Parigi, 6. — Dopo la seduta di iersera il deputato Baquol socialista e Loque radicale, altercarono fra loro nella *buvette* e vennero a vie di fatto. L'incidente darà luogo a una vertenza cavalleresca.

Il disavanzo derivante da stanziamenti deliberati dalla Camera è valutato a 25 milioni che si copriranno mediante emissione di obbligazioni a breve scadenza.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17 59	18.4	19.40
D. 18.39	19 20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti